



giovedì 16 novembre 2023

TITOLO	TESTATA	AUTORE	DATA
- STAMPA NAZIONALE Byron e il Risorgimento. A primavera apre il museo	Qn	Annamaria Corrado	16/11/23
STAMPA REGIONALE			
- Le imprese romagnole. «Danni per 200 milioni. Ma dei soldi promessi non è arrivato nulla»	La Nazione ed. Prato	Maristella Carbonin	16/11/23
- A ottobre l'inflazione è crol- lata. Respira il portafoglio dei romagnoli	Corriere Romagna	Alessandro Montanari	16/11/23
STAMPA LOCALE			
Forlì-Cesena			
- Forlì genera maggior ricchez- za. Cesena invece ha più aziende	Corriere Romagna ed. Cesena	/	16/11/23
Ravenna			
- La Cassa di Ravenna investe anche sulla Toscana	Il Resto del Carlino ed. Ravenna	/	16/11/23
Rimini			
- A Rimini torna Dpe, l'expo dell'industria elettrica	Il Resto del Carlino	/ ed. Rimini	16/11/23
Concessioni, ultimatum dall' Europa. Il governo: a bando solo la spiaggia libera	Corriere Romagna ed. Rimini	Marco Letta	16/11/23

NEL CUORE DELLA STORIA Il nuovo contenitore culturale in Romagna

Byron e il Risorgimento A primavera apre il museo

Sorgerà a Palazzo Guiccioli, a Ravenna, che ospitò a lungo proprio il patriota La Fondazione Cassa di Risparmio è la proprietaria e sta sostenendo il restauro

RAVENNA

È prevista in primavera l'inaugurazione di Palazzo Guiccioli, l'edificio seicentesco di proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ravenna, nella centralissima via Cavour, che ospiterà il Museo di Byron e del Risorgimento. Si stanno infatti completando tutte le opere strutturali, tecnologiche e museali del complesso, un intervento di grande rilievo, nato con l'intento di recuperare l'importante e prolungata permanenza di Byron a Ravenna dove abitò e operò proprio all'interno del palazzo. I restauri effettuati, infatti, hanno portato alla luce anche alcuni affreschi che lo stesso poeta volle far realizzare in alcune delle stanze. Il Museo Byron avrà al suo interno storici e culturali documentari, in larga parte provenienti dalla Biblioteca Classense di Ravenna. Sarà anche un museo interattivo, con un percorso multimediale che, attraverso le tecnologie più avanzate, accompagnerà il visitatore in un viaggio di conoscenza della storia e delle opere di Byron. Un viaggio tra passato e presente.

Il Museo di Byron e del Risorgimento sarà un luogo per cultori della materia, per appassionati e per turisti italiani ed internazionali in visita alla città dei mosai-



A sinistra, gli interni affrescati di Palazzo Guiccioli. A destra, l'ingresso dell'edificio in via Cavour, a Ravenna

ci. Palazzo Guiccioli ospiterà anche la Byron Society di Londra in Italia, unica sede al di fuori di quella britannica. Ci sarà anche la 'Taverna Byron', con un ristorante proprio dove il letterato britannico custodiva materiali utili per i patrioti risorgimentali. Tra queste mura Lord George Gordon Byron ha amato Teresa Gamba Guiccioli. Il celebre poeta inglese qui con Ruggero e Pietro Gamba, diede vita alle prime cospirazioni politiche che portarono ai moti carbonari del 1820-21. Il palazzo fu abitato anche da Luigi Carlo Farini, tra gli artefici del Risorgimento italiano. L'immobile si estende per circa 4 mila metri quadrati tra via Cavour e via Morigia. L'ingresso principale è da via Ca-

vour. Il mese scorso è stato siglato l'accordo tra il Gabinetto Scientifico Letterario Vieusseux di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, un atto formale che apre la via a una collaborazione il cui battesimo sarà già nel 2024 con un convegno su Byron, nel duecentesimo anniversario della morte ed in occasione dell'inaugurazione del Museo.

Annamaria Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUOLO DELL'EDIFICIO
Con Ruggero e Pietro Gamba fu teatro delle prime cospirazioni che portarono ai moti



NEL PROSSIMO NUMERO DI 'LIBRO APERTO'

Europa in cammino, un continente che cambia L'attualità degli scritti di Benedetto Croce

RAVENNA

Sta uscendo il numero autunnale (115) di Libro Aperto, la rivista culturale diretta da Antonio Patuelli. Il volume, di grande formato, di 240 pagine, si apre con la rubrica "Europa in cammino" con saggi di Dario Velo sulle elezioni europee del 2024; Pier Luigi Ballini sull'Europa di De Gasperi; Alberto Lasagni sulla Turchia; Alberto Bucchi su tecnologia e società; Fabio Scacciavillani su Usa, Cina e India; Giuseppe De Tomaso su "Perché bisogna investire sul turismo culturale" e Mario Arpino sulle missioni internazionali, il caso di Timor Est. L'ampia rubrica "Il tempo e la storia" pubblica saggi di Gian Biagio Furiuzzi sulla modernità in Giuseppe Mazzini; Roberto Campisi sull'era vittoriana e l'imperial-

ismo; Antonio Casu sui discorsi parlamentari di Giorgio Asproni; Gian Biagio Furiuzzi su Benedetto Croce e Sorel; Sandro Rogari su Sidney Sonnino a cento anni dalla morte; Raffaello Morelli sulla cronologia del liberalismo; Aldo G. Ricci sugli esuli italiani nell'URSS, spiati due volte; Tito Lucrezio Rizzo sui cappellani militari nell'Italia divisa in due; Luigi Ciaurro su "24 luglio 1963, una donna presiede la Camera dei Deputati"; Pier Franco Quaglieni su Vittorio Valletta e Antonella Cappiello su Raffaele Mattioli cinquant'anni dopo. Nella sezione "Ricordando" appaiono scritti di Gianfranco D'Anna e Antonio Patuelli su Livio Gherzi. Infine, nella sezione "Lettere e riletture", uno scritto di Benedetto Croce sui progressi del moto liberale (1830-1847).

GIOVEDÌ 16 novembre 2023

LA NAZIONE

www.lanazione.it/prato

Prato

cronaca.prato@lanazione.net

Redazione: Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato - Tel. 0574 612411
Pubblicità: Speed - Via G.B. Mazzoni, 13 - 59100 Prato

spe.prato@speweb.it

puligest

gestione appalti pulizie
Servizi Integrati
Via delle Tre Ville, 77/A (Loc. Capalle)
Tel. 055-89711
www.puligest.it

[Il governatore e commissario per l'emergenza](#)

Giani guarda oltre l'alluvione
«Il modello Arno contro il dissesto
E un piano urgente per le frane»

Caroppo nel Qn



puligest

gestione appalti pulizie
Servizi Integrati
Via delle Tre Ville, 77/A (Loc. Capalle)
Tel. 055-89711
www.puligest.it

Corsa per bloccare subito le tasse

Oggi le prime scadenze anche per le imprese alluvionate. Il pressing dei parlamentari: «Proroga in arrivo» Servizi nel Qn e a pagina 5

[Fisco](#)

Sacrosanto un decreto al fotofinish

Leonardo Biagiotti

Può una provincia, un distretto economico con almeno mezzo miliardo di danni pagare le tasse dopo due settimane da un disastro epocale? Così, come se non fosse successo nulla? No, non può. La richiesta di Confindustria e di tutte le associazioni di categoria di sospendere gli adempimenti fiscali, i primi dei quali scadono già oggi, è sacrosanta. Il governo ha la possibilità di adottare un decreto al fotofinish nel consiglio dei ministri di oggi: è tardi, perché qualcuno potrebbe aver già pagato, ma è un'occasione da non perdere. I cittadini e gli imprenditori, duramente colpiti dalla tempesta del 2 novembre, hanno passato giorni terribili e ora devono convivere con l'incertezza sui ristori. Quello che si può fare va fatto. E subito.

I CITTADINI VOGLIONO SAPERE COME CHIEDERE I RISARCIMENTI LE RISPOSTE NON CI SONO. E L'ATTESA POTREBBE ESSERE LUNGA



DOPO IL DISASTRO

IL REBUS RISTORI

Bini a pagina 2

[Il problema rifiuti](#)

Discariche nelle strade «Via ai controlli contro i furbetti»

Bini a pagina 6



UN AIUTO PER LA TOSCANA

Dona subito

IBAN IT21 U086 7302
8010 00000913630

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



[Confindustria Romagna a sei mesi dal disastro](#)

«I soldi promessi? Non si è visto ancora nulla»

Il presidente Bozzi: «Imprese bravissime a ripartire contando solo sulle loro forze»

Carboni a pagina 3

Un Natale **Stellare** per i tuoi regali!
APERTO TUTTE LE DOMENICHE
Cipriani Dolciumi
ALIMONT-PRATO
Bontà e golosità per le tue stremme!
Via C. Battisti, 35 Prato Tel. 0574 22334 www.alimont.it

ALLUVIONE

Com'è andata dopo il disastro di maggio

**Le imprese romagnole
«Danni per 200 milioni
Ma dei soldi promessi
non è arrivato nulla»**

Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Le nostre aziende sono tutte ripartite contando solo sulle loro forze». E' stata attivata ieri la piattaforma informatica Sfinge per la richiesta di contributi

PRATO

«I soldi promessi? Al momento non è arrivato un centesimo. Il software dedicato alla richiesta del contributo danni è stato attivato proprio oggi (ieri, ndr). Le imprese romagnole sono ripartite contando sulle loro forze». Così Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, a sei mesi dall'alluvione che ha piegato questa fetta d'Italia, la sua gente, le sue imprese. E così proviamo a guardare oltre l'Appennino per capire, forse, cosa aspettarci.

La conta dei danni fatta da Confindustria Romagna è arrivata a 200 milioni di euro, 130 le aziende associate colpite. Eppure in queste settimane, a sei mesi dall'alluvione, ha parlato con amarezza del mancato arrivo degli aiuti promessi dal Governo. Perché non è arrivato ancora nulla?

«La strategia del Governo e della Regione è stata quella di tentare prima di tutto di mettere in sicurezza il territorio, e la viabilità. Era una priorità, giustissimo. Ma ora bisogna iniziare a bussare per avere un po' di denaro. Ci era stato promesso che ci avrebbero rimborsato fino all'ultimo centesimo. Bene, ma anche il tempo conta. Il software Sfinge (quello che era stato usato per il terremoto in Emilia, ndr) è stato attivato ora».

E come funziona?

«La piattaforma informatica raccoglierà i dati di imprese e famiglie che intendono chiedere il rimborso. Ma ad ora il rimborso che può arrivare a un'impresa è

IL MOTIVO

«La priorità, come era giusto, è stata data a risistemare il territorio e la viabilità. Era fondamentale anche per le aziende»

fino a 40mila euro massimo». **E le aziende che hanno subito danni maggiori?**

«Devono aspettare. Al momento non ci sono certezze per loro, non si sa né come né quando arriveranno i soldi. La situazione è veramente lunga e richiede impegno e spese notevoli».

Perché il software per chiedere i rimborsi è stato attivato solo ora, a sei mesi dal disastro?

«Perché prima si è pensato ad altro. La cosa più importante:appare i buchi dei fiumi. Un'altra alluvione non sarebbe stata sopportabile».

Come giudica il lavoro del commissario Figliuolo?

«L'ho conosciuto. Lo reputo validissimo, tecnicamente molto organizzato. Il mio è un giudizio positivo. In pochi mesi è riuscito a capire quali erano davvero i problemi più urgenti, ha mappato tutto il territorio per capire dove andavano messi i soldi. Poi ci sono i tempi tecnici e la burocrazia ad allungare i tempi».

Come sta la Romagna ora? Quante aziende ancora non sono ripartite?

«La Romagna non è stata brava, è stata bravissima. E' riuscita a ri-

Obiettivo ricostruzione

IL COMMISSARIO FIGLIUOLO



«Ha mappato le priorità il suo, un ottimo lavoro»

La piattaforma «Sfinge», frutto della collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Struttura commissariale, è la stessa utilizzata dopo il sisma in Emilia.



Roberto Bozzi, presidente Confindustria Romagna

partire in brevissimo tempo. Abbiamo solo 2-3 aziende ancora ferme. La risposta degli imprenditori è stata eccezionale, e anche dei dipendenti che da subito si sono rimboccati le maniche per aiutare le aziende a ripartire».

Come vi siete mossi, le prime settimane, come Confindustria Romagna, nell'opera di ricognizione dei danni?

«Abbiamo contattato azienda per azienda già la prima settimana

na dell'alluvione. E poi la settimana dopo ancora, chiedendo la stima dei danni».

L'alluvione ha avuto un impatto sull'occupazione, con un maggiore ricorso alla cassa integrazione?

«In realtà c'è stato un bassissimo ricorso alla cassa integrazione, perché nel giro di poche settimane quasi tutte le aziende sono ripartite. E questo è un bellissimo segnale. La voglia di ripartire ha dato la spinta a tutti. E gli imprenditori lo sanno: fermarsi significa rischiare di perdere quote di mercato».

Proviamo ad approfittare dell'esperienza romagnola. Che consiglio dà agli imprenditori pratesi?

«Di non stare fermi ad aspettare i 'soccorsi' perché tarderanno ad arrivare. E' infine un messaggio: ci sentiamo ancora più vicini in questo disastro, siamo pronti a dare una mano».

Maristella Carbonin

IL FRONTE OCCUPAZIONE

«Il ricorso alla cassa integrazione bassissimo: ottimo segnale. Quasi tutte le imprese sono ripartite dopo poco tempo»

I DATI ISTAT

A ottobre l'inflazione è crollata Respira il portafoglio dei romagnoli

Ravenna e Forlì-Cesena sotto l'1%
Rimini resta invece di poco sopra
ma la discesa sembra imboccata

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Calo drastico dell'inflazione in Romagna, specialmente nella provincia di Ravenna e in quella di Forlì-Cesena: rispetto allo scorso anno il costo della vita è aumentato soltanto dello 0,7% nel Ravennate e dello 0,8% nel Forlivese. A Rimini il dato è più alto (+1,3%) ma comunque più basso rispetto alla media nazionale, dove si attesta all'1,8%. Va inoltre ricordato come la fiammata del 2022 abbia colpito il Riminese in maniera meno netta rispetto al resto della Romagna. In ogni caso, come già visto a livello nazionale (l'Istat ha rilasciato il dato a fine anno) il costo della vita relativo al mese di ottobre 2023 è diminuito drasticamente rispetto al 5% circa che si registrava in tutte le province lo scorso settembre. Numeri che erano già in netto calo da alcuni mesi. Il dato del mese scorso così basso, va però preso con le classiche pinze: ad ottobre 2022 la corsa dei prezzi aveva raggiunto il suo picco massimo, da allora è cominciata la discesa e si è ormai giunti all'allineamento.

Bollette in diminuzione

A incidere, soprattutto, il drastico calo delle spese per la casa che in Romagna pesano circa il 20% in meno rispetto ad un anno fa (-19,3% a Rimini, -19,5% a Forlì-Cesena e -20,1% a Ravenna). In questa voce sono inserite le bollette e il calo delle spese per luce e gas di circa il 40% ha naturalmente un peso determinante in questa flessione. La corsa dei prezzi degli alimentari è finalmente scesa ovunque sotto quota 10% e a ottobre si è attestata al 6,8% a Ravenna e Forlì-Cesena mentre a Rimini è al 6,4%.

Il dato mensile

Se, da una parte, il calo del dato tendenziale è soprattutto figlio degli altissimi valori raggiunti

BENE ANCHE
IL CONGIUNTURALE

Anche l'indice mensile vira in negativo
Un segnale che indica come la flessione non dipenda solo dal confronto col 2022

lo scorso anno, dall'altra fa ben sperare sulla durata dell'inversione di tendenza l'altro dato diffuso dall'Istat: quello congiunturale. A Ravenna il calo dell'indice è stato di circa mezzo punto, pari a quello che registra la voce specifica dei beni alimentari. In questo caso si conferma l'andamento già visto a settembre, quando il peso del carrello della spesa era sceso dello 0,3%. Scostamenti minimi e che probabilmente non saranno notati dai consumatori ma che indicano forse che la folle corsa dei prezzi si è fermata. A Rimini il congiunturale generale è sceso dello 0,3%, gli alimentari dello 0,5%. Andamento diverso a Forlì-Cesena: a quota 0% l'indice mensile mentre il carrello della spesa è tornato a salire dello 0,4%. Va però detto che in questo territorio la discesa di questa specifica voce era partita già ad agosto. Si parla comunque di differenze minime, ma la tendenza che si rileva è quella di un costo della vita finalmente in frenata, anche in Romagna.



Al supermercato i prezzi si stanno fermando FOTO CARMENIA ZANOTTI

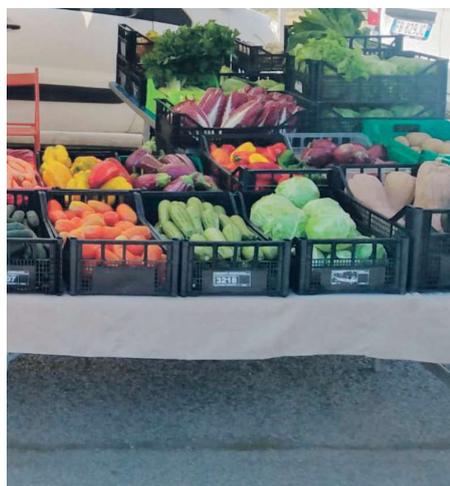
Per la prima volta negli ultimi due anni scendono i prezzi di frutta e verdura

La Coldiretti evidenzia il calo del 2,4% rispetto al mese precedente a livello nazionale

RAVENNA

Il calo dei prezzi degli alimentari rispetto ai mesi precedenti, circostanza che non si verificava da circa un paio d'anni, è notata anche dalla Coldiretti nazionale che ha analizzato i dati Istat sull'inflazione a ottobre. «Si evidenzia che a raffreddare la corsa dei prezzi è la brusca frenata della verdura che ad ottobre cala addirittura del 2,4% rispetto a settembre. Un andamento che - sottolinea l'associazione - potrebbe aiutare a rilanciare i consumi nel settore, in calo in quantità del 4,4% nei primi nove mesi dell'anno». Continua poi l'associazione: «Si tratta del primo mese dall'entrata in vigore del

patto anti inflazione che deve garantire il rispetto della normativa vigente in materia di contrasto alle pratiche commerciali sleali ed in particolare quella relativa al divieto di vendita sottocosto ed assicurare che non si producano distorsioni nella ripartizione del valore e di una equa remunerazione, a pregiudizio soprattutto delle fasi contrattualmente più deboli, posizionate a monte della filiera agroalimentare». L'associazione chiude con un auspicio a tutela dell'economia: «Occorre evitare - sottolinea la Coldiretti - che il peso dell'iniziativa si scarichi sugli anelli più deboli della catena salvaguardando i bilanci dei produttori agricoli e degli operatori della trasformazione, industrie e cooperative, che sono stati i più colpiti dall'incremento dei costi di produzione, tutelando il tessuto produttivo e l'occupazione».



Una bancarella di frutta e verdura

Cesena

I NUMERI DELLA PROVINCIA

Forlì genera maggior ricchezza Cesena invece ha più aziende

Nella pianura del Rubicone c'è la maggiore densità di popolazione residente

CESENA

La zona di Forlì genera maggior ricchezza. Quella di Cesena ha più aziende e più abitanti, grazie soprattutto al suo comprensorio.

Il sistema informativo "INumeri del Territorio" è ora fruibile online nel nuovo sito della Camera di Commercio della Romagna. Descrive uno spaccato provinciale utile ad analisi in Demografia (fonte Istat), Imprenditorialità (fonte Infocamer StockView) e Ricchezza (fonte Ministero Economia e Finanze).

Il territorio

A Forlì-Cesena sotto l'aspetto demografico, a fine 2022 risultano 390.868 residenti in provincia (-0,84% rispetto al 2017 e -0,11% rispetto al 2021). La popolazione residente si concentra prevalentemente nei Comuni di Forlì (per il 29,8% del totale), Cesena (24,5%) e Cesenatico (6,6%). Il comprensorio di Cesena risulta essere quello maggiormente popoloso (207.542 residenti pari al 53,1% del totale provinciale), con una densità demografica pari a 186 abitanti per km quadrato (la media provinciale è 164 ab/kmq) e con una flessione della popolazione pari allo 0,42%

nel medio periodo (2022-2017).

La densità demografica maggiore si conferma nel Comune di Gambettola (1.375 abitanti per km quadrato), quella minore a Premilcuore (7 ab/kmq). In generale, l'81,7% dei residenti in provincia è localizzato in pianura (densità pari a 463).

Nel 2022, la media provinciale dell'incidenza di stranieri residenti sul totale della popolazione è dell'11,5%; il Comune di Galeata si conferma quello con la maggiore presenza di cittadini non italiani (21,5%), seguito da Portico (18,4%) e Savignano (17%). Tra le aggregazioni territoriali, la presenza di cittadini non italiani residenti è maggiore della media provinciale per quanto riguarda la Valle del Bidente (14,7%), la Valle del Basso Rubicone (13,6%) e l'area della montagna forlivese (14,5%); inferiore al dato provinciale nella Valle del Savio (9,0%) e nella Vallata del Tramazzo (8,5%). L'incidenza degli stranieri residenti, infine, è maggiore nel Comprensorio forlivese (12,4%), rispetto a quello cesenate (10,7%).

Ricchezza

Per quanto riguarda la dimensio-



L'area cesenate vista dall'alto

ne della ricchezza prodotta, il reddito medio lordo Irpef per contribuente più elevato (relativo alle dichiarazioni fiscali del 2022) si riscontra nei Comuni di Forlì (23.542 euro) e di Cesena (23.471 euro), mentre i valori più contenuti sono a Verghereto (17.291 euro) e Portico (17.172 euro). Superiore al dato medio provinciale (pari a 22.098 euro) il reddito medio per contribuente dichiarato nel comprensorio forlivese (22.694 euro) e nell'Unione dei Comuni della Valle del Savio (22.855 euro). Inferiore alla media provinciale, invece, nel comprensorio di Cesena (21.572 euro), nei territori delle vallate (20.276 euro), nei Comuni collinari (20.344 euro) e in quelli montani (19.443 euro).

Imprese

La densità imprenditoriale media provinciale (imprese attive o-

gni 1.000 abitanti) è pari a 93. A livello di comprensori, si nota una maggiore imprenditorialità in quello di Cesena (97 imprese attive ogni mille abitanti), rispetto a quello di Forlì (89). Fra le altre aggregazioni, imprenditorialità elevata nella Valle del Savio (109, con tanta agricoltura) e nei Comuni marittimi (103, con prevalenza di attività commerciali e servizi turistici).

Negli ultimi cinque anni, la numerosità delle imprese attive provinciali è scesa dell'1,7%; la flessione è comune a tutte le aggregazioni territoriali, fatta eccezione per l'area del Basso Rubicone (+0,7%) e i Comuni marittimi (+0,8%), territori sui quali comunque insiste circa un terzo delle imprese attive provinciali. In pianura (dove si concentra l'81,4% delle attività economiche provinciali) la flessione è stata dell'1,1%.

Economia

La Cassa di Ravenna investe anche sulla Toscana

Il Gruppo La Cassa di Ravenna Spa aumenta il proprio impegno e investimento anche in Toscana attraverso il Banco di Lucca e del Tirreno, controllato al 94,08% dal Gruppo bancario ravennate. L'assemblea degli azionisti del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, infatti, presieduto da Sergio Ceccuzzi, ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale dell'Istituto da 21.022.266,72 euro a 41.017.496,72 euro con l'emissione di 376.000 nuove azioni del valore nominale di 53,18 euro ciascuna da offrire in opzione alle attuali 395.304 azioni ordinarie dello stesso valore.

«Si è ritenuto opportuno – si legge nella nota della Cassa – procedere all'aumento di capitale ora ricordato a seguito del progressivo incremento del numero dei clienti nonché dello sviluppo della raccolta diretta, degli impieghi e delle masse gestite dall'Istituto che nel 2022 hanno superato il miliardo di euro; e quindi per sostenere l'economia Toscana.

La crescita della banca, diretta dal direttore generale Fabio Frilli, è costante e sensibile: l'utile lordo nel 2022 è asceso a 2,33 milioni (+32%) e l'utile netto a 1,55 milioni (+28,5%). L'Istituto è presente, oltre che a Lucca, anche nelle province di Firenze, Pistoia, Prato e Livorno con dieci filiali complessive».

Continua la nota:

«I principali dati delle attività e dei servizi sono risultati positivi ed ancora in crescita, a dimostrazione del grado di fiducia ed apprezzamento che il Banco di Lucca e del Tirreno riscuote.

Ciò ha indotto la capogruppo La Cassa di Ravenna Spa, presieduta da Antonio Patuelli e diretta da Nicola Sbrizzi, e che detiene il 94,08% delle azioni, a proporre l'aumento di capitale deliberato ed a garantirne la completa esecuzione».

Fiere

A Rimini torna Dpe, l'expo dell'industria elettrica

Alla fiera di Rimini, dal 28 febbraio all'1 marzo per il secondo anno consecutivo, torna Dpe la manifestazione dedicata all'ecosistema della generazione, trasmissione, distribuzione, sicurezza ed automazione elettrica, organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con l'Associazione Generazione Distribuita - Motori, Componenti, Gruppi Elettrogeni federata Anima Confindustria - e, per la prima volta, Federazione Anie. L'evento si svolgerà nel padiglione A1 del quartiere fieristico, in concomitanza con Key - The Energy Transition Expo. Dopo l'edizione zero del 2019 e quella di marzo 2023, Dpe amplia ulteriormente il progetto, per coinvolgere, in linea con il nuovo payoff «International Electricity Expo», tutti i protagonisti dell'industria elettrica. In fiera una vetrina delle applicazioni tipiche della generazione di energia, con soluzioni e tecnologie all'avanguardia, le ultime innovazioni e prodotti disponibili sul mercato. Dpe si rivolge a progettisti, impiantisti, distributori, utilities, società di consu-



Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg; Dpe si rivolge a progettisti, impiantisti, distributori e utilities

lenza ed ingegneria, O&M, contractor, Esco, manutentori e noleggiatori, e conta un programma di convegni e incontri formativo per approfondire i temi

QUANDO

Dal 28 febbraio all'1 marzo in concomitanza con Key The Energy Transition Expo

chiave legati all'energia. «Dpe si configura sempre di più come l'evento di riferimento sui temi della generazione, trasformazione, distribuzione e trasporto di energia elettrica per l'Europa e per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con un'offerta di soluzioni e contenuti unica nel panorama fieristico italiano», commenta Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg. «Per questo motivo, potendo contare sulla collaborazione di

partner strategici abbiamo deciso di potenziare ulteriormente la manifestazione, coinvolgendo l'intero comparto dell'industria elettrica, come testimonia anche il nuovo payoff». «Non è immaginabile la transizione energetica senza infrastrutture elettriche moderne ed efficienti», sottolinea Marco Monsurrò, presidente di Generazione Distribuita. «L'intero paradigma del cambiamento, infatti, fa perno intorno all'utilizzo spinto dell'Elettricità come vettore elettrico, tanto nell'industria, quanto nel settore residenziale e nella mobilità». Aggiunge Michele Lignola, direttore Generale di Anie Federazione: «Negli ultimi anni il sistema energetico europeo è entrato in una fase di radicale trasformazione puntando con decisione sulla green Economy come modello di uno sviluppo necessario e sostenibile. Per attuare questa trasformazione la generazione diffusa svolge un ruolo chiave per il potenziamento delle infrastrutture elettriche che dovranno essere sempre più evolute e funzionali per garantire i nuovi fabbisogni energetici».

Rimini

L'ARENILE CHE SCOTTA

Concessioni, ultimatum dall'Europa Il governo: a bando solo la spiaggia libera

La Commissione Ue pronta a concedere due mesi di tempo per organizzare le gare pubbliche

RIMINI

MARCO LETTA

Due novità nel rebus delle concessioni balneari. L'Europa potrebbe spedire all'Italia un ultimatum: preparate le evidenze pubbliche oppure scatta la procedura d'infrazione e quindi le multe. La replica di Palazzo Chigi: mettere a bando solo le quote di arenile ancora libere.

Cosa succede

Il 31 dicembre scadono le concessioni balneari e la Direttrice Bolkestein lega i rinnovi alle gare pubbliche. Come ben sanno gli addetti ai lavori esiste una giungla di sentenze che bocchia tutte le proroghe in campo.

Potrebbe aiutare l'anno in più concesso dal ddl concorrenza del 2022 che fa slittare le licenze al 31 dicembre 2024 nel caso in cui i Comuni mettano nero su bianco

IL PALLINO
PASSATO AI COMUNI

Amministrazioni locali costrette a mettere nero su bianco evidenze pubbliche in assenza di decreti attuativi

LA LIBERA
CONCORRENZA

La mappatura di questa estate ha dimostrato che solo il 33 per cento della risorsa è in mano ai concessionari

le evidenze pubbliche, ma poi per ragioni oggettive non riescano a ultimare tutto. In tutto ciò persiste la mappatura delle spiagge voluta dal governo (33 per cento occupate e il resto libero) che sarebbe la via d'uscita per non ricorrere alle gare.

L'ultimatum

A poche settimane dalla scadenza, dalla Commissione europea è in arrivo (si dice oggi) una lettera che poi per il governo italiano sarebbe una sorta di ultimatum. In estrema sintesi: due mesi di tempo per definire una proposta (si ricorda a tal proposito che mancano ancora i decreti attuativi chiesti più volte dai Comuni, altrimenti è impossibile preparare le gare). Diversamente l'Italia potrebbe essere deferita alla Corte di giustizia europea e in caso di procedura d'infrazione scatterebbero le multe.



La premier Giorgia Meloni. In alto la spiaggia riminese

Come se non bastasse

Martedì pomeriggio infine il governo si è riunito per trovare una soluzione alle concessioni balneari proprio sul filo di lana e con l'Europa nel ruolo "controllore". Al termine non è stato detto un granché al di là della unione d'intenti all'interno dell'esecutivo. La carta da giocare comunque non è neppure troppo a sorpresa e attinge a pieni mani dalla mappatura. In soldoni: il 67 per cento della risorsa spiaggia è libera da concessioni, quindi viene soddisfatto il principio della libera concorrenza e chi vuole diventare operatore balneare ne ha ampia possibilità. Morale: l'idea è quella di mettere a bando solo le porzioni di arenile ancora libere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA